

C'era una volta...



ALICE NEL PAESE DI PUMMARE

C'era una volta in Prati, vicino al Mercato Trionfale, una ragazza di nome Alice che passeggiando per il quartiere vide un coniglietto bianco. Incuriosita da questo animaletto che vagava iniziò a seguirlo e così facendo finì davanti all'ingresso di un ristorante chiamato PummaRe. Il coniglio bianco entrò senza esitare e Alice, che ormai voleva scoprire chi fosse, lo seguì. Tutto d'un tratto si trovò in questo mondo pieno di cibi deliziosi. C'erano nuvole di lasagne, da cui scendeva una delicata pioggerella di ragù, mortadella e briciole di pane; su morbide colline di friarielli ripassati crescevano saporiti alberi di costine arrosto, accanto a un dolce sentiero di ricotta e pasta frolla. Il coniglio, accorgendosi di essere seguito, si presentò: "Io sono il Biancuoppo, e noi siamo in ritardo, forza, su, corri!". Alice incuriosita dalla situazione decise di assecondarlo, e di seguirlo senza fare troppe domande. Superando numerose peripezie arrivarono fino al Giardino Zen dove Alice, persa tra finocchi, arance e lenticchie non vide più il Biancuoppo. Disperata e disorientata si mise alla ricerca di una via d'uscita, quando all'improvviso, proprio Sotto Il Segno Del Baccalà, vide uno strano personaggio: il Boteriffo. Seduto su un chutney di melanzane, tutto profumato di provola fumè, disse ad Alice: "Cosa esser tu?". La fanciulla rispose che in quel momento nemmeno lei sapeva chi fosse, e ancor meno dove fosse! Il Boteriffo, distratto, cominciò a raccontarle una storia ma Alice, infastidita, riprese il suo cammino alla ricerca di un'uscita. Quand'ecco, dietro a due grandi pomodori confit, vide una porticina. Entrò e vide dinnanzi a sé una grande tavola imbandita, dove erano seduti altri strani personaggi: c'era il Cappellaccio Matto alla Genovese, la Regina Margherita che urlava "Tagliatele una fetta!", e la Lepre Marinella tutta avvolta da prosciutto e scaglie di grana, e ovviamente rivide il Biancuoppo. Alice non capiva, come facevano tutte queste persone così diverse tra loro per caratteristiche e ingredienti a condividere un pranzo? Ci pensò qualche secondo e subito capì: era domenica!

Morale della favola?

Non importa quanto siate diversi, il Pranzo della Domenica è un Paese delle Meraviglie che unisce tutti!

24 NOVEMBRE

Fatto a mano



Contemporaneo

IDENTITÀ • AUTENTICO